

Camminiamo Insieme



Foglio settimanale di formazione e informazione della Parrocchia di Prata di Pordenone

Parrocco: don Pasquale Rea: 3498633423 Email: d.pasqualerea@gmail.com

Segreteria: Martedì ore 09.00-11.00 Email: zilllaura@gmail.com

Sito: parocchiapratapn.it

Ref.Oratorio: Eugenio Bortolotto 0434621788

2 luglio 2017

XIII Settimana del Tempo ordinario Anno A - Salterio della I Settimana

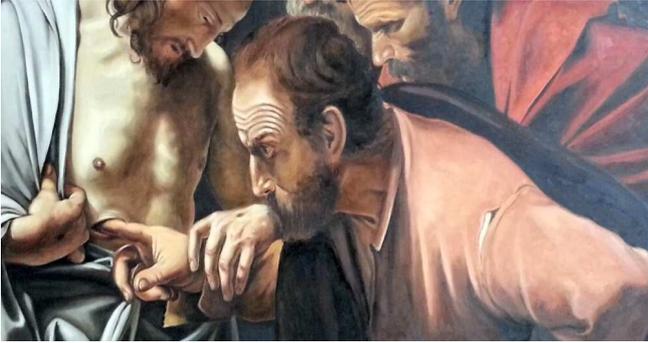
Dal Vangelo di Matteo (10,37-42)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi apostoli: «Chi ama padre o madre più di me non è degno di me; chi ama figlio o figlia più di me non è degno di me; chi non prende la propria croce e non mi segue, non è degno di me. Chi avrà tenuto per sé la propria vita, la perderà, e chi avrà perduto la propria vita per causa mia, la troverà. Chi accoglie voi accoglie me, e chi accoglie me accoglie colui che mi ha mandato. Chi accoglie un profeta perché è un profeta, avrà la ricompensa del profeta, e chi accoglie un giusto perché è un giusto, avrà la ricompensa del giusto. Chi avrà dato da bere anche un solo bicchiere d'acqua fresca a uno di questi piccoli perché è un discepolo, in verità io vi dico: non perderà la sua ricompensa».

COMMENTO AL VANGELO

Un Dio che pretende di essere amato più di padre e madre, più di figli e fratelli, che sembra andare contro le leggi del cuore. Ma la fede per essere autentica deve conservare un nucleo sovversivo e scandaloso, il «morso del più» (Luigi Ciotti), un andare controcorrente e oltre rispetto alla logica umana. Non è degno di me. Per tre volte rimbalza dalla pagina questa affermazione dura del Vangelo. Ma chi è degno del Signore? Nessuno, perché il suo è amore incondizionato, amore che anticipa, senza clausole. Un amore così non si merita, si accoglie. Chi avrà perduto la propria vita per causa mia, la troverà! Perdere la vita per causa mia non significa affrontare il martirio. Una vita si perde come si spende un tesoro: investendola, spendendola per una causa grande. Il vero dramma per ogni persona umana è non avere niente, non avere nessuno per cui valga la pena mettere in gioco o spendere la propria vita. Chi avrà perduto, troverà. Noi possediamo veramente solo ciò che abbiamo donato ad altri, come la donna di Sunem della Prima Lettura, che dona al profeta Eliseo piccole porzioni di vita, piccole cose: un letto, un tavolo, una sedia, una lampada e riceverà in cambio una vita intera, un figlio. E la capacità di amare di più. A noi, forse spaventati dalle esigenze di Cristo, dall'impegno di dare la vita, di avere una causa che valga più di noi stessi, Gesù aggiunge una frase dolcissima: Chi avrà dato anche solo un bicchiere d'acqua fresca, non perderà la sua ricompensa. Il dare tutta la vita o anche solo una piccola cosa, la croce e il bicchiere d'acqua sono i due estremi di uno stesso movimento: dare qualcosa, un po', tutto, perché nel Vangelo il verbo amare si traduce sempre con il verbo dare: Dio ha tanto amato il mondo da dare suo Figlio. Non c'è amore più grande che dare la vita! Un bicchiere d'acqua, dice Gesù, un gesto così piccolo che anche l'ultimo di noi, anche il più povero può permettersi. E tuttavia un gesto non banale, un gesto vivo, significato da quell'aggettivo che Gesù aggiunge, così evangelico e fragrante: acqua fresca. Acqua fresca deve essere, vale a dire l'acqua buona per la grande calura, l'acqua attenta alla sete dell'altro, procurata con cura, l'acqua migliore che hai, quasi un'acqua affettuosa con dentro l'eco del cuore. Dare la vita, dare un bicchiere d'acqua fresca, ecco la stupenda pedagogia di Cristo. Un bicchiere d'acqua fresca se dato con tutto il cuore ha dentro la Croce. Tutto il Vangelo è nella Croce, ma tutto il Vangelo è anche in un bicchiere d'acqua. Nulla è troppo piccolo per il Signore, perché ogni gesto compiuto con tutto il cuore ci avvicina all'assoluto di Dio. Amare nel Vangelo non equivale ad emozionarsi, a tremare o trepidare per una creatura, ma si traduce sempre con un altro verbo molto semplice, molto concreto, un verbo fattivo, di mani, il verbo dare.

3 LUGLIO: SAN TOMMASO APOSTOLO



S. Tommaso è noto principalmente per essere il protagonista di un brano del Vangelo secondo Giovanni (20,24-29) in cui prima dubitò della risurrezione di Gesù e poi lo riconobbe. Secondo la tradizione, S. Tommaso si spinse a predicare il Vangelo fuori dei confini dell'Impero romano, in Persia e India, dove fondò la prima comunità cristiana. È venerato come santo dalla Chiesa cattolica, dalla Chiesa ortodossa e dalla Chiesa copta. San Tommaso è patrono degli Architetti, dei Geometri, degli Agrimensori e dell'India. Nei quadri è rappresentato con una lancia in mano. Le sue ossa riposano nella Basilica di San Tommaso Apostolo a Ortona. Nato e trascorsa la sua giovinezza sulle rive del lago di Genezareth, dove esercitava il mestiere di pescatore, Tommaso (traduzione greca: Didimo e dell'aramaico "ta'am": appaiato, gemello) fu aggregato al collegio apostolico dopo la seconda pasqua. Certamente seguiva il Maestro dall'inizio della vita pubblica; si ignora però, la precisa occasione quando entrò in relazione con Lui. D'altronde quando gli apostoli devono sostituire Giuda nel numero dei Dodici per bocca di S. Pietro, richiamano il criterio per la scelta: che vuol dire che la qualifica di apostolo richiedeva l'essere stati con Gesù tutti gli anni dalla Sua vita pubblica. Dell'origine e dei genitori dell'apostolo non si ha nessun informazione. Della personalità di S. Tommaso fanno spicco: coraggio unito a fermezza di carattere; premura di rendersi conto delle affermazioni di Gesù, non disgiunta da spirito ragionatore; scetticismo e affermazione e attestazione di fede riguardo alla risurrezione del Signore. Dopo aver evangelizzato (negli anni 42-49) i paesi della Media (regione della parte nord-occidentale dell'Iran compresa tra il mar Caspio, l'Armenia, la Mesopotamia e la Persia, S. Tommaso si diresse in India dove, la prima volta (anni 53-60), predicò la fede di Cristo lungo le coste sudo-occidentali (Malabar) e, successivamente, nel Coromandel (costa sud-orientale). Suggellò la sua missione col martirio, fu ucciso a colpi di lancia, dai bramini in Calamina (l'odierna Myla) tra gli anni 68-72 e il suo corpo viene trasportato da un mercante a Edessa di Mesopotamia. Nel 1258 si ebbe la traslazione a Ortona. S. Tommaso è protettore oltre che dei marinai e dei pescatori, dei muratori, dei geometri, degli architetti e degli ingegneri. L'attributo iconografico è la "squadra" da disegno (o "bacchetta" di olivo) ricevuta dal re dell'India, quando l'apostolo, secondo la tradizione, gli tracciò prodigiosamente la pianta del palazzo reale. Il santo è invocato contro i dolori delle ossa (san Tommaso dall'osse) in genere, della testa e delle affezioni reumatiche. A tal proposito è assai ricercata dai devoti l'ovatta (la "bbummèce") che viene gelosamente conservata in segno di protezione celeste. Lo stemma araldico di S. Tommaso raffigura verticalmente la "lancia" (strumento del martirio), trasversalmente (da destra a sinistra) la squadra da disegno (di cui sopra), e da sinistra a destra la "palma" (simbolo del martirio).

6 LUGLIO: SANTA MARIA GORETTI



Santa Maria Goretti nacque a Corinaldo il 16 ottobre 1890, da Luigi e Assunta Carlini. Il 17 ottobre venne battezzata, entro le 24 ore dalla nascita, nella chiesa di San Francesco con il nome di Maria e Teresa. Maria ricevette l'educazione in famiglia dal padre e specialmente dalla madre, educazione che impartivano in modo uguale agli altri figli perchè crescessero buoni cristiani. La madre insegnava ai piccoli le orazioni: il Pater, l'Ave Maria, il Credo e i primi elementi della vita cristiana e il padre insieme a tutta la famiglia, ogni sera recitava il Santo Rosario. La casa di Corinaldo in cui abitavano, non era molto grande, essi erano con la famiglia del fratello del papà, il terreno era poco e così cominciarono a pensare di emigrare, come facevano molti marchigiani. "Dio sempre provvede" disse allora Luigi. Prima di partire fecero cresimare Maria di 6 anni. Fin d'allora cominciò ad essere d'aiuto nella cura della casa e dei fratelli minori. Con loro abitavano anche Giovanni e Alessandro Serenelli, padre e figlio, anch'essi marchigiani, soli e poveri. Nel mese di febbraio 1899 la famiglia Goretti, seguita dai due Serenelli, si trasferì

nelle Paludi Pontine, dove il conte Mazzoleni prometteva pane e benessere. La casa era ampia, spaziosa e in muratura. Così le due famiglie abitarono nello stesso casolare. Il 6 maggio 1900 Luigi Goretti, di 41 anni, si ammalò e morì lasciando tutto il peso del mantenimento della famiglia, formata da sei figli, sulle spalle di mamma Assunta. Fu in questa circostanza che Maria, di appena dieci anni, rivelò un contegno ed un'assennatezza, così superiore alla sua età, da destare l'ammirazione di tutti. Infatti le prime parole che conosciamo di lei vennero pronunciate in quel momento: «Mamma, non ti abbattere, io penserò alle faccende di casa, tu prenderai il posto di papà in campagna. Vedrai, Dio non ci abbandonerà». Ricordava così le espressioni udite dal padre che era un uomo pieno di fede e che seppe trasmetterla ai figli. I coniugi Goretti si erano sempre preoccupati d'impartire un'educazione cristiana ai loro figli, secondo le direttive che essi stessi avevano appreso all'interno delle loro famiglie. Essi si recavano alla Messa domenicale, davano testimonianza di vita onesta e laboriosa e si distinsero nettamente dagli altri coloni della Palude, diversificandosi, per un più elevato e dignitoso comportamento morale. Il 16 giugno 1901 Maria ricevette la Prima Comunione e nel ricevere Gesù, ripeté a Lui la sua grande promessa, già formulata da molto tempo: «O Gesù piuttosto che offenderti mi faccio ammazzare. Maria era una ragazzina indifesa a causa della morte del padre, costretta dalla povertà ad accudire ai lavori domestici superiori alla sua età. Intimorita dalle minacce e dalle tentazioni del giovane Alessandro, si rifugiò nella preghiera e ricorse alla Madonna recitando anche più Rosari al giorno e si rinforzò sempre più in quel proposito della sua Prima Comunione: "O Gesù, piuttosto di offenderti mi faccio ammazzare!"» A nulla valsero i suoi rifiuti verso Alessandro che accecato dall'ira, il 5 luglio 1902 colpì mortalmente Maria. La morte sopravvenne il giorno successivo. Maria perdonò il suo uccisore ed ebbe espressioni di grande elevazione durante l'agonia. Sulla tomba di Maria, nel Santuario della Madonna delle Grazie a Nettuno avvennero guarigioni prodigiose. Il 25 marzo 1945 Pio XII riconobbe l'autenticità del suo martirio. Il 27 aprile 1947 fu dichiarata beata. La canonizzazione avvenne il 24 maggio 1950, durante l'Anno Santo, tre anni appena dopo la beatificazione e ad essa assistettero anche mamma Assunta e i suoi figli. La vita di S. Maria Goretti è stata illuminata dalla fede, dalla speranza e dalla carità. Non ha fatto grandi gesta, ma è stata fedele al suo dovere quotidiano ed ella ci conferma ancora che quello che ha detto Gesù è sempre vero e attuale: «Chi è fedele nelle piccole cose lo è anche nelle grandi». Così Maria nella prova più grande, aiutata dalla grazia soprannaturale, non ha voluto offendere il suo Redentore.

GRUPPO
MONTAGNA

DOMENICA
2 LUGLIO



RIFUGIO COLDAI (GRUPPO DELLA CIVETTA)

Belvedere su tutta la Val di Zoldo e in particolare sul Pelmo, il rifugio Adolfo Sonino al Coldai (2132 m. s.l.m.) è collocato all'estremità settentrionale del grandioso gruppo della Civetta, sulla testata della scoscesa Val de le Ziolere, presso la forcella Coldai. Non può mancare una visita al vicino romantico laghetto di Coldai per ammirare la parete nord della Civetta, una muraglia che si eleva per circa mille metri.

A seconda della preparazione dei partecipanti vengono proposti due itinerari:

GRUPPO 1:	Dislivello 500 m.	Tempo complessivo 4 h	Difficoltà E
GRUPPO 2:	Dislivello 800 m.	Tempo complessivo 5 h	Difficoltà EE

LEGENDA: T Turistico E Escursionistico EE Escursionisti Esperti EEA Escursionisti Esperti Attrezzato

EQUIPAGGIAMENTO: normale da montagna
pranzo al sacco o presso il rifugio

PARTENZA: ore 7.00 dal parcheggio dell'oratorio di Prata con mezzi propri.
Rientro previsto per le ore 18.00

PER ADESIONI ED INFORMAZIONI: Luigi Bortolotto 339 4444975
(ENTRO il 29 GIUGNO) Alessio Dotta 329 9436100
Paolo Rizzi 333 6820404

IMPORTANTE: Per avere la copertura assicurativa è necessario essere in regola con il tesseramento all'associazione "NOI-ORATORIO PRATA" (5 euro annuali).

FESTEGGIAMENTI PRATENSI

Cari fratelli e sorelle, dal 6 Luglio, inizieremo i festeggiamenti paesani in occasione della seconda domenica del mese di Luglio di ogni anno, alla quale di solito si associa la dedicazione della nostra Chiesa parrocchiale. Un appuntamento che ogni anno fa vivere nel nostro paese i suggestivi festeggiamenti che costituiscono per l'intera comunità e soprattutto per quei amici che, per diverse ragioni hanno dovuto lasciare la terra natia, una proficua occasione per riscoprire il senso di appartenenza. La festa fa subito venire alla mente sentimenti, ricordi e tradizioni che ci accompagnano nella nostra storia, che ci spingono a far conoscere meglio le nostre origini e ci stimolano a costruire e vivere meglio il nostro domani. Non è dunque una semplice tradizione da rispettare, accudire e tramandare, la nostra, ma una necessità a cui aderire con consapevolezza e passione. Sono tanti gli aspetti che caratterizzano i solenni festeggiamenti, ma è certamente da salvaguardare quello religioso che non può e non deve essere sopraffatto dal mero consumismo che risolverebbe questi giorni in una chiassosa sagra paesana. Invito perciò tutti, credenti e non, a riscoprire ed a conservare la religiosità della festa che non toglie nulla al sobrio divertimento fatto anche di suoni, divertimento, manifestazioni folkloristiche e feste in famiglia. In queste giornate di festa, accompagnate da un grande senso religioso e di affetto nei confronti della nostra comunità, possa giungere il mio saluto e il mio grazie più sincero e di cuore ai fedeli e a tutti coloro che si stanno impegnando per la riuscita dell'evento. Un grazie sentito alla Proloco Santa Lucia e a tutti i suoi collaboratori. Rivolgo un pensiero affettuoso e sentito ai meno abbienti, a chi soffre ed agli anziani che nel sorriso degli amici, dei parenti e delle persone a loro care possono godere i momenti di gioia e solidarietà che questa nostra festa sa regalare. Il mio augurio è quello che la nostra festa possa infondere in noi tutti la forza ed il coraggio di vivere in pace ed armonia. Nel concludere, rivolgo un accorato appello ai nostri giovani affinché non disperdano questo importante patrimonio di fede e devozione così gelosamente tramandato dai nostri padri. Il futuro di un paese passa inevitabilmente dalla preservazione della sua memoria storica.

Buona festa a tutti!

AVVISI

- **Domenica 2 Luglio:** ore 10.30 santa messa e Battesimo di: Battistella Beatrice; Di Natale Anna Pia; Veliz Sartor Maria Celeste; Veliz Sartor Ginevra; Battistin Matteo; Galeazzi Jacopo; Padovan Matilda
- **Martedì 4 Luglio:** ore 20.30 in chiesa scuola di preghiera(rosario meditato e adorazione eucaristica)
 - ❖ Alle 20.30 in Oratorio incontro Circolo NOI alla presenza di don Ivano Zaupa e don Davide Brusadin. In questo incontro sono invitati i membri del consiglio pastorale parrocchiale, i membri del consiglio affari economici e tutti i referenti dei vari gruppi che frequentano l'Oratorio.
- **Sabato 8 Luglio:** ore 18.30 santa messa con tutti i bambini, ragazzi e animatori del Grest. Durante la santa messa ricorderemo, in maniera solenne, la dedicazione della nostra Chiesa parrocchiale. Seguirà serata e spettacolo finale in oratorio aperto a tutti.
- **Domenica 9 Luglio:** nel pomeriggio inizia il campo parrocchiale dei bambini delle elementari a Tramonti di Sopra presso “ Casa Paisa”. I bambini iscritti sono 33 e saranno accompagnati da 11 animatori, da una buona equipe di cuochi e dal parroco.
- ✓ ***Le S. Messe feriali saranno celebrate alle ore 7.30 e solo in Parrocchia.***
- ✓ ***Nei mesi di Luglio e Agosto viene sospesa la santa Messa a Peressine***
- ✓ ***Martedì 4 luglio l'ufficio di segreteria sarà aperto dalle ore 16.00 alle ore 18.00.***

XIII Settimana del tempo ordinario- Salterio della I Settimana

Lunedì 3 luglio S. Tommaso, apostolo - Festa

ore 7.30 Parrocchiale

+ Dante e Gianpietro De Bortoli
Per la riparazione delle bestemmie
Secondo le intenzioni dell'offerente

Martedì 4

ore 7.30 Parrocchiale

Alla Madonna per gli ammalati
Concetta Biasotto -Anniversario e Defunti della famiglia

Mercoledì 5

ore 7.30 Parrocchiale

+ Per le anime del Purgatorio

Giovedì 6 Santa Maria Goretti, vergine e martire -Memoria

Giornata di preghiera per le vocazioni

ore 7.30 Parrocchiale

+ Per tutti i sacerdoti e le suore defunti che hanno prestato servizio nella nostra comunità

Venerdì 7

Primo venerdì del mese

Visita e Comunione agli ammalati

ore 7.30 Parrocchiale

+ Eglia Furlan -Anniversario
+ Caterina Piccinin e Agostino Basso
+ Ines Truccolo e Marcello Zaccarin

Sabato 8

ore 18.30 Parrocchiale

+ Luigi De Paoli -Anniversario
+ Maria Paludet
+ Dina e Maria Carpenè

+ Maria Piccin -Anniversario e zia Anna
+ Salute Diana -Anniversario e Attilio Secches
+ Antonio Cereser, Guerrina Pescarollo,
Giovanni Ceolin e Novella Bergamo
Per tutti i nonni

Domenica 9 XIV del Tempo ordinario

ore 8.00 Parrocchiale

+ Giacomo e Adele Piccin
+ Gino Bortolotto

ore 9.30 S. Simone

+ Angelo -Anniversario, Ida e Giuseppe
+ Aldo Luigino Diana

ore 10.30

+ Angelo Armellin e Angela

ore 18.30

+ Sist Giovanni

+ Ewa

